

*Ordine Interregionale dei Chimici
del Lazio, Umbria, Abruzzo e Molise*

00184 Roma — Via delle Quattro Fontane 16



A TUTTI GLI ORGANI DI INFORMAZIONE
SEDE

CS nov/2016 25/11/2016

OGGETTO: COMUNICATO STAMPA

ORDINE DEI CHIMICI: A LATINA UN INCONTRO/CONFRONTO SUL TEMA DEI RIFIUTI

Latina – Non solo un incontro formativo ma anche un'occasione di confronto sul "Ruolo dei chimici nella gestione dei rifiuti pericolosi. Un focus speciale sul nuovo regolamento 13/57, norma introdotta nel giugno del 2015 e che ha a che fare anche con i regolamenti Adr e Seveso e cioè con il trasporto e lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi. Tematiche attualissime che in Europa sono molto attenzionate e che da qualche anno, sono sistematicamente studiate anche in paesi come la Cina. L'iniziativa è stata promossa dall'Ordine dei Chimici di Lazio, Umbria, Abruzzo e Molise in collaborazione con il Gruppo Cosmari di Cisterna e si è svolta nella sede del Consorzio Asi di Tor Tre Ponti di via Carraro a Latina. Le relazioni sono state svolte da dal Presidente dell'Ordine dei Chimici L.U.A.M. Dr. Fabrizio Martinelli, dal Dr. Lorenzo Bastoni e dal Dr. Francesco Traversa. Nello specifico gli illustri relatori si sono soffermati su questi temi:

- 1) Quando un rifiuto viene classificato pericoloso dalla attuale normativa (D. Lgs. n. 152/2006 e successive modifiche/integrazioni);
- 2) Il chimico nella fase di classificazione del rifiuto pericoloso (individuazione dei pericoli associati al rifiuto sulla base del Regolamento n. 1357/2014 e in seguito all'esame delle schede di sicurezza delle materie prime da cui il rifiuto deriva e dell'eventuale analisi chimica del rifiuto stesso);
- 3) Verifica dell'assoggettabilità del rifiuto pericoloso alla normativa ADR e attribuzione al rifiuto della eventuale designazione ufficiale di trasporto secondo l'ADR;
- 4) Riassunto delle informazioni essenziali riguardanti il rifiuto pericoloso (pericoli associati, confezionamento, etichettatura,..) attraverso la compilazione della relativa scheda di caratterizzazione, necessaria per omologare il rifiuto presso il pertinente impianto di smaltimento/recupero;
- 5) Verifica dell'assoggettabilità del rifiuto pericoloso alla normativa Seveso (D. Lgs. n. 105/2015) ai fini del suo corretto stoccaggio ed individuazione dell'eventuale categoria di appartenenza.

«Con questa iniziativa – ha detto Francesco Traversa di Cosmari – abbiamo proseguito le nostre attività di collaborazione con gli ordini professionali per

*Ordine Interregionale dei Chimici
del Lazio, Umbria, Abruzzo e Molise*

00184 Roma — Via delle Quattro Fontane 16



contribuire a informare la cittadinanza, le aziende e gli enti locali, ma anche per mettere in evidenza le esperienze tecniche del nostro territorio, che non sono poche». E il presidente dell'Ordine dei chimici di Lazio, Umbria, Abruzzo e Molise dottor Fabrizio Martinelli, ha aggiunto: "Più volte, in questi anni, il tema della gestione dei rifiuti pericolosi è stato al centro delle discussioni nelle istituzioni e nelle aule giudiziarie. Spesso però – ha proseguito Martinelli – le informazioni disponibili sono state lacunose e prive di scientificità. Noi come chimici – ha evidenziato il presidente Martinelli – vogliamo svolgere fino in fondo la nostra funzione di esperti al servizio della collettività ma non sempre, le istituzioni recepiscono questa nostra disponibilità. Qui – ha aggiunto il Presidente dei chimici di Roma – siamo a Latina e quindi nel Lazio. Tutti sanno che nel Lazio esiste una grande emergenza che riguarda le discariche. Per esempio, in questa regione, c'è una grande domanda di sicurezza per le discariche di Roma (Malagrotta) e Borgo Montello di Latina. Nel 2015 l'Arpa Lazio ha eseguito 329 controlli nel settore dei rifiuti ma le criticità non sempre sono adeguatamente indagate. I controlli sono sicuramente importanti ma la tutela della salute e dell'ambiente si può fare meglio rispettando le leggi e fornendo conoscenze e professionalità per la gestione dell'intero ciclo dei rifiuti". E un altro dei relatori, il dottor Lorenzo Bastoni, ha messo in evidenza che l'incontro è servito non solo ai chimici ma anche "ai tecnici e agli operatori del settore ambiente e sicurezza degli enti pubblici e delle aziende private, ma anche per i cittadini che su queste tematiche mantengono alta l'attenzione e chiedono maggiori controlli".